

Delibera n° 1042

Estratto del processo verbale della seduta del
7 luglio 2023

oggetto:

LR 11/2015, ART 10, COMMA 15. AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE.

Massimiliano FEDRIGA	<i>Presidente</i>	<i>presente</i>
Mario ANZIL	<i>Vice Presidente</i>	<i>presente</i>
Cristina AMIRANTE	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Sergio Emidio BINI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Sebastiano CALLARI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Riccardo RICCARDI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Pierpaolo ROBERTI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Alessia ROSOLEN	<i>Assessore</i>	<i>assente</i>
Fabio SCOCCIMARRO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Stefano ZANNIER	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Barbara ZILLI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>

Gianni CORTIULA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) parte terza, recante “norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;

Visto, in particolare, l'articolo 121 del decreto legislativo 152/2006, concernente il Piano di tutela delle acque;

Visto l'articolo 10 della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque) che in attuazione del suddetto art. 121 del decreto legislativo 152/2006 disciplina la formazione, l'adozione e l'approvazione del Piano regionale di tutela delle acque;

Visto il decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2018 n. 074, recante l'approvazione del Piano regionale di tutela delle acque (PRTA), pubblicato in data 4 aprile 2018 sul 2° supplemento ordinario n. 22 al Bollettino ufficiale n. 14;

Visto l'articolo 10, comma 15, della legge regionale n. 11/2015 che prevede che, all'infuori delle revisioni e degli aggiornamenti previsti dall'articolo 121, comma 5, del decreto legislativo 152/2006, il Piano regionale di tutela delle acque possa essere aggiornato con deliberazione della Giunta regionale, in relazione all'evoluzione del quadro normativo e agli esiti delle attività di monitoraggio, con riferimento alle variazioni dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici;

Visto il comma 2 dell'art. 2 delle Norme di attuazione (NTA) che individua gli elaborati che fanno parte del PRTA;

Vista la delibera del comitato istituzionale n. 2/2021 del 20 dicembre 2021 con la quale è stato adottato il secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque previsto ai sensi dell'art.117 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che i volumi 1 (Descrizione generale delle caratteristiche del distretto e individuazione dei corpi idrici), 2 (Analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici), 3 (Repertorio delle aree protette), 4 (Monitoraggio e stato ambientale dei corpi idrici) e 7 (Obiettivi ed esenzioni dei corpi idrici) costituenti il secondo aggiornamento del Piano di gestione sopracitato provvedono ad aggiornare gli elementi di cui ai punti 1 (Descrizione generale delle caratteristiche del distretto idrografico), 2 (Sintesi delle pressioni e degli impatti significativi), 3 (Specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette), 4 (Mappa delle reti di monitoraggio e rappresentazione cartografica dei risultati dei programmi di monitoraggio effettuati per verificare lo stato ecologico e chimico delle acque superficiali e lo stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee) e 5 (Elenco degli obiettivi ambientali fissati per le acque superficiali, le acque sotterranee e le aree protette) della parte A dell'allegato IV alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i e dunque quanto riportato nei documenti “Analisi Conoscitiva” e “Schede di sintesi” facenti parte del PRTA approvato;

Considerato che, ai sensi del comma 2bis dell'art. 117 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il Piano di gestione deve essere riesaminato e aggiornato ogni sei anni;

Valutata la necessità ai fini dell'applicazione delle NTA del PRTA di rendere automatico l'aggiornamento dei documenti “Analisi Conoscitiva” e “Schede di sintesi” costituenti il PRTA alle risultanze del Piano di gestione di più recente adozione;

Visto altresì, l'art. 45 comma 4 delle Norme di attuazione (NTA) che dispone che, ai fini della regolamentazione dei prelievi nelle nuove terebrazioni, la risorsa idrica sotterranea presente nel territorio regionale, sia classificata nel modo seguente:

a) risorsa idrica strategica: è l'acqua presente negli acquiferi artesiani profondi (corpi idrici sotterranei definiti “D ed artesiane profonde”, come indicati nell'elaborato Analisi conoscitiva) che può essere utilizzata per soli scopi acquedottistici potabili;

b) risorsa idrica per utilizzo domestico e potabile: è l'acqua presente nell'acquifero artesiano intermedio (corpi idrici sotterranei definiti “falda C”, come indicato nell'elaborato Analisi conoscitiva);

c) risorsa idrica per tutti gli usi: è l'acqua presente nella falda freatica e negli acquiferi artesiani più superficiali (corpi idrici sotterranei definiti "A+B" come indicato nell'elaborato Analisi conoscitiva);

d) risorsa idrica per uso minerale, geotermico e termale.

Visto il report di ARPA FVG "Piano di gestione delle acque (2014-2019) - programma di monitoraggio delle acque sotterranee stato qualitativo dei corpi idrici sotterranei" che riporta gli esiti del sessennio di monitoraggio 2014 – 2019 utilizzati ai fini della classificazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei riportata nel secondo aggiornamento del Piano di gestione adottato con la delibera del comitato istituzionale del 2/2021 del 20 dicembre 2021;

Atteso che i monitoraggi effettuati hanno mostrato la presenza di valori del parametro ione ammonio oltre le soglie fissate dalla tabella 3 dell'allegato 3 al DM 30/2009 nei seguenti corpi idrici ubicati nella bassa pianura friulana:

- ITAGW00008100FR Bassa pianura pordenonese: falda artesiane intermedia (falda C)
- ITAGW00008200FR Bassa pianura pordenonese: falde artesiane profonde (falda D+profonde)
- ITAGW00009500FR Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento: falda artesiane intermedia (falda C)
- ITAGW00009600FR Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento: falde artesiane profonde (falda D+profonde)
- ITAGW00010200FR Bassa pianura friulana orientale: falda artesiane intermedia (falda C)
- ITAGW00010300FR Bassa pianura friulana orientale: falde artesiane profonde (falda D+profonde)
- ITAGW00011400FR Bassa pianura dell'Isonzo: falda artesiane intermedia (falda C)
- ITAGW00011500FR Bassa pianura dell'Isonzo: falde artesiane profonde (falda D+profonde)

Atteso che detti superamenti non determinano uno scadimento del corpo idrico in quanto i valori sono confrontabili ai valori di fondo naturali supportati da consolidata bibliografia e pertanto non sono determinati da fenomeni di contaminazione dell'acquifero;

Valutato che le concentrazioni di Ammonio non soddisfano i requisiti previsti dall'allegato 1 Parte C del D.Lgs 31/2001 per le acque destinate al consumo umano;

Considerato pertanto che in alcune aree della bassa Pianura Friulana le acque contenute negli acquiferi C, D e falde profonde non sono utilizzabili a scopo acquedottistico e in generale per il consumo umano;

Vista la relazione tecnica del servizio gestione risorse idriche della direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile dalla quale si evince che:

- gli acquiferi A e B nella zona occidentale del territorio regionale non hanno lo stesso carattere di continuità dei medesimi livelli acquiferi ubicati nella zona centrale e orientale della Bassa Pianura Friulana, determinando che, in un'estesa area della bassa pianura pordenonese, l'attingimento di acqua sia possibile in pratica solo a partire da profondità compatibili con l'acquifero C;
- questo si riscontra in particolare nelle aree ricomprese nei comuni di Brugnera, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone e Pravidomini e le aree confinanti con essi dei comuni di Sacile, Fontanafredda, Porcia, Azzano Decimo e Chions;
- in questa stessa area le acque contenute nei corpi idrici ITAGW00008100FR e ITAGW00008200FR sono caratterizzati dalla presenza di ammonio in concentrazioni superiori alle soglie fissate dalla tabella 3 dell'allegato 3 al DM 30/2009 e non soddisfano i requisiti previsti dall'allegato 1 Parte C del D.Lgs 31/2001 per le acque destinate al consumo umano;
- in assenza della possibilità di approvvigionarsi dal reticolo superficiale, e con l'attuale formulazione dell'art. 45 delle NTA del PRTA, risulta impossibile soddisfare le esigenze irrigue di questi territori in

quanto in quest'area non è presente un'infrastruttura irrigua e il gestore del servizio idrico integrato non accorda forniture per uso irriguo;

- le domande di concessione ad uso irriguo pervenute per questa zona sono in generale di modesta entità e destinate perlopiù ad attività di fertirrigazione mediante impianti a goccia;
- lo stato quantitativo dei corpi idrici ITAGW00008100FR e ITAGW00008200FR è buono e, considerato che le richieste di concessione d'acqua sin qui pervenute si limitano a modesti volumi se rapportati con la capacità complessiva di questi corpi idrici, non si rilevano rischi di scadimento dello stato quantitativo.

Visto lo Statuto regionale di autonomia;

Su proposta dell'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la Giunta regionale all'unanimità

delibera

1. di modificare l'art. 2 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque aggiungendo il seguente comma 3: " I documenti Analisi Conoscitiva e Schede di sintesi si uniformano automaticamente ai contenuti del più recente aggiornamento del Piano di gestione delle acque adottato ai sensi dell'art.117 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per quanto riguarda gli elementi di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 della parte A dell'allegato IV alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i."

2. di modificare l'art. 45 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque aggiungendo il seguente comma 5bis: " Nei corpi idrici ITAGW00008100FR (P12 - Bassa pianura pordenonese: falda artesiane intermedia (falda C)) e ITAGW00008200FR (P13 - Bassa pianura pordenonese: falde artesiane profonde (falda D+profonde)) la risorsa idrica per utilizzo domestico e potabile di cui alla lettera b) del comma 4 e la risorsa idrica strategica di cui alla lettera a) del comma 4 possono essere eccezionalmente utilizzate per tutti gli usi previa presentazione di una relazione di dettaglio contenente le motivazioni che giustificano l'impossibilità di avvalersi delle falde più superficiali o di altre forme di approvvigionamento."

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE